

PROGETTO DELLA CENTRALE SOLARE "ENERGIA DELL'OLIO DEL TAVOLIERE" da 50,85 MWp a San Severo (FG)



CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI SAN SEVERO E COMUNE DI LUCERA

PROGETTO DEFINITIVO



Proponente
Peridot Solar Blue S.r.l.
Via Alberico Albricci, 7 - 20122 Milano (MI)



Investitore agricolo superintensivo
OXY CAPITAL ADVISOR S.R.L.
Largo Donegani, 2 - 20121 Milano (MI)



Progetto dell'inserimento paesaggistico e mitigazione
Progettista: Agr. Fabrizio Cembalo Sambiasi, Arch. Alessandro Visalli
Coordinamento: Arch. Riccardo Festa
Collaboratori: Agr. Rosa Verde, Urb. Daniela Marrone, Urb. Patrizia Ruggiero,
Urb. Enrico Borrelli, Arch. Anna Sirca



Progettazione elettrica e civile
Progettista: Ing. Rolando Roberto, Ing. Marco Balzano
Collaboratori: Ing. Giselle Roberto, Ing. Simone Bonacini



Progettazione oliveto superintensivo
Progettista: Agr. Giuseppe Ruggiero

Consulenza geologia / **Consulenza archeologia**
Geol. Gaetano Ciccarelli / Arch. Concetta C. Costa

03 ● 2024

rev	descrizione	formato	elaborazione	controllo	approvazione
00	Controdeduzioni	A4	Alessandro Visalli	Riccardo Festa	Fabrizio Cembalo Sambiasi
01					
02					
03					
04					
05					
06					
07					

Sommario

1- Premessa.....	2
2- Osservazioni del comune di San Severo.....	2
2.1 – Compatibilità dell’impianto con art. p58 – Parte Programmatica	3
2.1.1 - Controdeduzioni.....	3
2.1.1.1 – Masseria Piro (A27)	4
2.1.1.2 – Masseria Vallediacetto (A34).....	7
2.1.1.3 – Masseria Cupeta-Palmieri (A33).....	9
2.1.1.4 - Masseria Scoppa (A25)	10
2.1.1.5 – Masseria La Porta (A27).....	10
2.1.1.5 – Masseria Vallediacchio (A35)	12
2.1.1.6 – Tratturiello Foglia – Sannicandro.....	12
2.2 – Compatibilità con il PUG “Contesto del Triolo”	15
2.3 – Compatibilità con “UCP Paesaggi rurali”	21
2.3.1 – Controdeduzioni	21
2.4 – Compatibilità con l’Ulteriore contesto paesaggistico ‘Coni visuali’	23
2.4.1 - Controdeduzioni	23
2.5 - Compatibilità con strada a valenza paesaggistica SP 47b	28
2.5.1 - Controdeduzioni	28
2.6 - Compatibilità con altre strade a valenza paesaggistica per elettrodotto	29
2.6.1 – Controdeduzioni	29
3- Osservazioni del comune di Lucera	29
3.1 - Controdeduzioni	30

Controdeduzioni ai pareri dei Comuni di San Severo e Lucera

1- Premessa

Il presente documento integra alcune osservazioni e controdeduzioni rispetto ai pareri ricevuti al procedimento ID 9578, “*Energia dell’Olio del Tavoliere*”, proposto dalla società Peridot Solar Blue S.r.l. della potenza di 50,859 MWp da realizzarsi, con le relative opere di connessione alla RTN nei comuni di San Severo (FG), per quanto attiene l’impianto) e Lucera (FG) per quanto attiene alla nuova SE.

I pareri sono stati ricevuti:

- Parere del Comune di San Severo, al protocollo MASE 0093337.8 del 08-06-2023, ed in protocollo San Severo n.0022910/2023 del 08/06/2023,
- Parere del Comune di Lucera, al protocollo 0110864 del 07-07-2023, ed in protocollo Lucera n. 0031332 del 06-07-2023.

2- Osservazioni del comune di San Severo

Il Comune premette di essere dotato di Piano urbanistico Generale (PUG) approvato con delibera C.C. n. 33 del 03-11-2014, che prevede una disciplina di Parte Strutturale relativa al sistema extraurbano, distinta in due articoli (art.s7 *Il sistema extraurbano*; art. s7.3 *Il contesto del Triolo*) e una specifica, Parte Programmatica, per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (art. p.58 *Impianti per la produzione energetica*).

Il Piano è stato adeguato al PPTR con Delibera C.C. n. 26 del 5-04-2019.

Il territorio del comune di San Severo, per il suo valore storico ed identitario, ed allo scopo di “ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive” è stato classificato come “Ulteriore Contesto Paesaggistico” (UCP) “Paesaggi Rurali”.

L'impianto è localizzato in zona classificata "Ea" - *Zona Agricola del Triolo (di alto valore agronomico)*".

2.1 – Compatibilità dell'impianto con art. p58 – Parte Programmatica

In base a quanto riportato dall'amministrazione comunale, la disciplina dell'art. p. 58 "*Impianti per la produzione energetica*" prevede che "in applicazione dell'art.12, comma 7 del D.lgs.387/2003, al fine di **contemperare l'obiettivo della produzione di energia da fonti rinnovabili con la tutela e valorizzazione del paesaggio agrario**, nella localizzazione degli impianti da fonti rinnovabili va tenuto conto della classificazione del territorio agricolo di cui alla Tav. D7.1 '*Carta di uso del suolo-Territorio extraurbano*', mediante verifica della compatibilità con gli elementi di valore riconosciuti. In particolare, con riferimento alla zona '*Ea-Zona agricola del Triolo (di alto valore agronomico)*', utilizzata prevalentemente per seminativi e caratterizzata da una diffusa presenza di edifici rurali di valore storico" si stabilisce che "**nella localizzazione degli impianti va verificata la compatibilità con il sistema degli edifici rurali classificati 'A1'**"; inoltre che "**nella localizzazione degli impianti va verificata la compatibilità con la rete dei 'Tratturi'**, che interessa diffusamente l'intero territorio comunale".

A. In particolare, l'impianto si trova nelle immediate adiacenze delle masserie Piro (A 27) e Vallediaccetto (A34). Nel primo tratto del cavidotto insistono la Masseria Scolla (A25) e la Masseria La Porta (A27), oltre le masserie Vallediaccio (A35) e Cupeta-Palmieri (A33).

B. L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico si trova immediatamente a nord del Tratturiello Foggia-Sannicandro.

Per quanto sopra il comune dichiara l'impianto in contrasto con la disciplina dell'art. p.58 delle N.T.A. del P.U.G.

2.1.1 - Controdeduzioni

Si riporta di seguito in mappa la situazione descritta dalla rispettabile amministrazione, e chiaramente espressa anche nel progetto presentato.

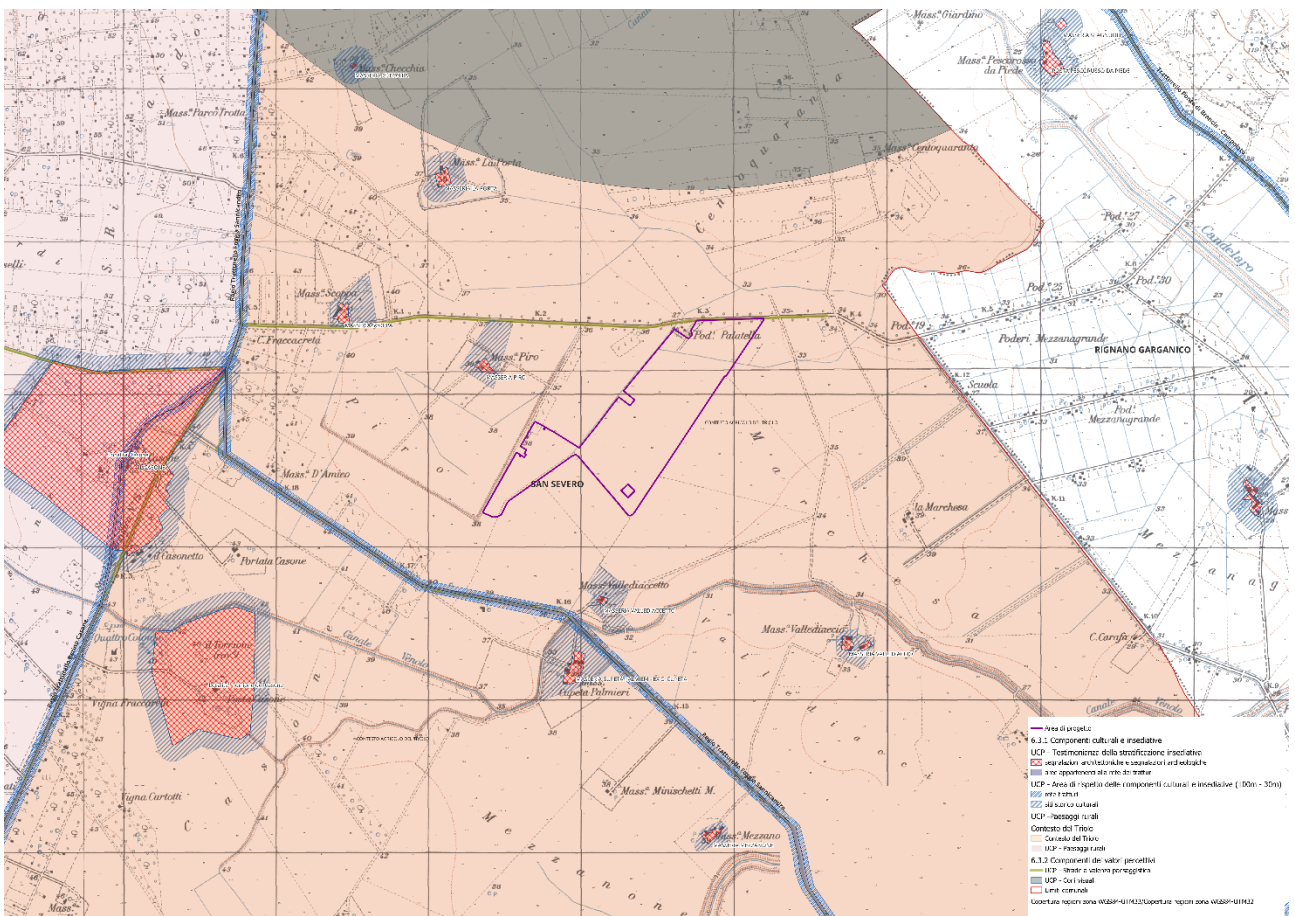


Figura 1 - Inserimento dell'impianto nel contesto agrario

Più in dettaglio, si riportano di seguito le relazioni con le masserie indicate.

2.1.1.1 – Masseria Piro (A27)



Masseria Piro, circa 400 metri di distanza



Masseria Piro e impianto FV esistente

La masseria Piro, che risulta essere la più vicina al lotto di progetto è in sostanza circondata da coltivazioni (viti) e affiancata da un impianto fotovoltaico esistente. Inoltre, in pratica circondata da pale eoliche (che, peraltro, costeggiano l'impianto stesso).

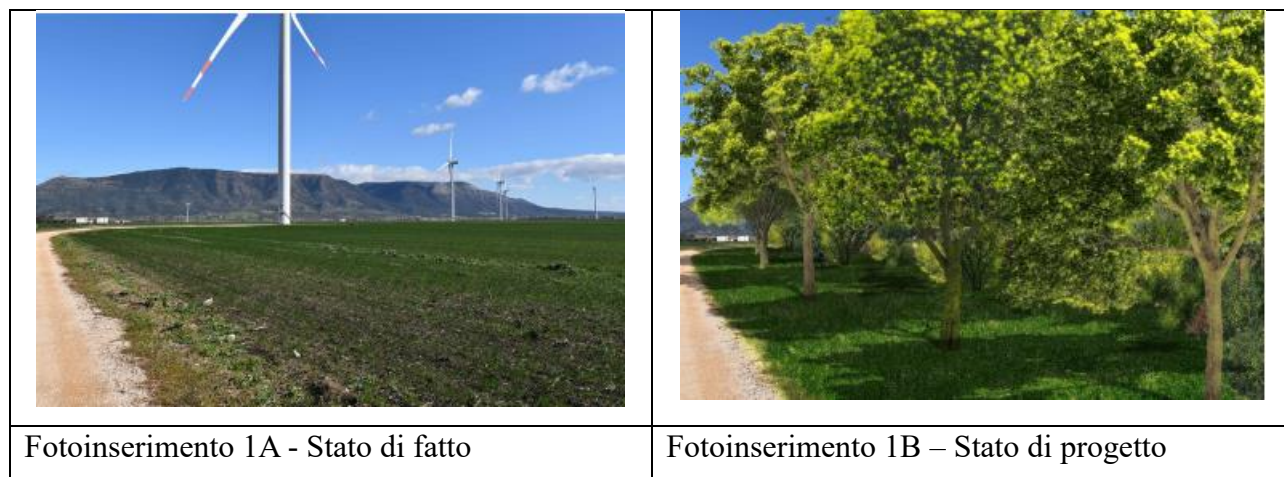


Figura 2 - Masseria Piro da Strada Provinciale



Figura 3 - L'impianto e la masseria Piro

La mitigazione di impianto verso il fronte di detta masseria si presenta nei render e fotoinserimenti 1A e 1B, di seguito mostrati.



In sostanza si può dire che sia proprio l'agricoltura ad aver cancellato nel tempo le tracce del paesaggio storico, annullando ogni separazione tra i lotti e partizioni agricole, liberando i terreni per consentire la lavorazione meccanizzata, sfruttando il terreno per il massimo e più veloce rendimento.

Un certo effetto lo produce anche l'eolico, che torreggia sul paesaggio agricolo e resta visibile da grande distanza.



Figura 4 - Veduta masseria Piro nel contesto degli impianti eolici che la circondano.

Viceversa, il progetto inserisce una recinzione arborea *di alta qualità, varia e permeabile*, capace di garantire effetti di continuità ecologica, se pure limitati ai lotti di progetto, e del tutto non avvertibile dal territorio nei campi lunghi. La vegetazione arborea sarà costituita da alberi appartenenti alla vegetazione potenziale dell'area, sia a carattere forestale che fruttifera, quali mandorli (*Prunus*

amygdalus) e peri (*Pyrus communis* var. *pyraster*) alternati a lecci (*Quercus ilex*) e fragni (*Quercus trojana*). Si prevedono anche arbusti (in totale **19.700 piante**) quali: *Arbutus unedo*, *Mespilus germanica*, *Myrtus communis*, *Phillyrea angustifolia*, *Prunus spinosa*, *Rhamnus alaternus*, *Rosa canina*, *Spartium junceum*. Cfr “13_VR_12 Relazione paesaggistica”, p.65.

A maggior chiarimento si riporta una veduta della conformazione ed alternanza della vegetazione progettata da una specifica squadra di agronomi paesaggisti.



Figura 5 - Esempio mitigazione verso la masseria Piro

Per questa ragione si propone di considerare adeguatamente verificata la compatibilità dell'impianto con l'edificio rurale "masseria Piro".

2.1.1.2 – Masseria Vallediacetto (A34)

La masseria Vallediacetto si trova a Sud dell'impianto, a circa 400 metri di distanza.



Masseria Vallediacetto, circa 400 metri di distanza

La veduta dalla masseria è esattamente corrispondente al seguente render e fotoinserimento.



Figura 6 - Veduta da masseria Valledicetto

Come si vede chiaramente l'impianto è, dal punto di vista della masseria, del tutto dominato dalla selva di impianti eolici che la fronteggiano e si riduce ad una esile linea di alberi al loro piede. Fila di alberi che, dal medesimo punto, ma alcune centinaia di metri in avanti si presenterebbe nel seguente modo.

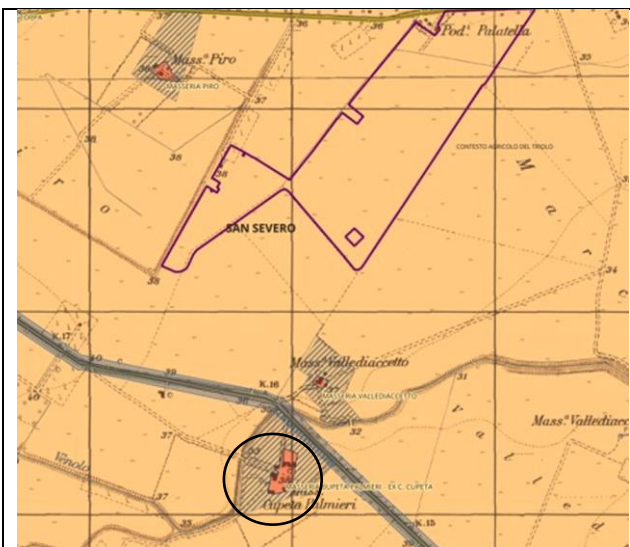


Figura 7 - Veduta della mitigazione lato Sud

Per questa ragione si propone di considerare adeguatamente verificata la compatibilità dell'impianto con l'edificio rurale "masseria Valledicetto".

2.1.1.3 – Masseria Cupeta-Palmieri (A33).

La masseria Cupeta-Palmieri è esattamente dietro quella precedente, e quindi ne ricalca esattamente le medesime considerazioni.



Masseria Cupeta-Palmieri

Veduta masseria

2.1.1.4 - Masseria Scoppa (A25)

La masseria Scoppa, si trova lungo la strada provinciale a circa 500 metri dietro la masseria Piro e quindi ricade nelle medesime considerazioni, con l'ulteriore aggravio di essere a circa 1 km di distanza e di avere altri impianti fotovoltaici più vicini.



Masseria Scoppa, circa 1 km



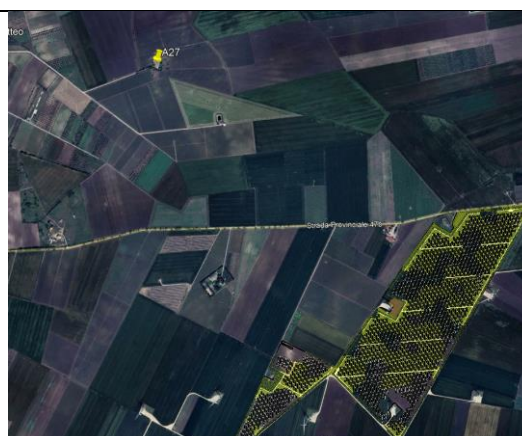
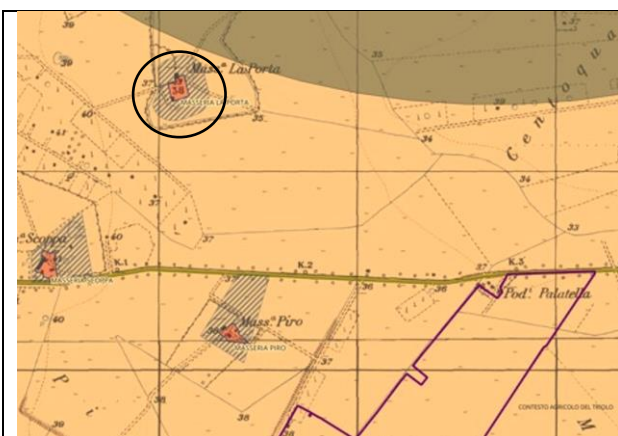
Masseria con impianti FV interposti

In sostanza, dalla masseria in oggetto l'impianto si potrebbe apprezzare nel medesimo modo della masseria Vallediacetto, ma a maggiore distanza. In sostanza, anche considerando l'interposizione di un impianto fotovoltaico esistente e delle pale eoliche antistanti l'impianto in oggetto, non ci sarebbe alcuna modificazione, in senso negativo, del panorama apprezzabile. Bisogna sottolineare che, d'altro canto, si registra un sensibile miglioramento dalla prospettiva del passaggio di uomini e mezzi lungo i confini dei lotti e da alcune prospettive tendente addirittura all'annullamento della percezione degli impianti già esistenti.

Per questa ragione si propone di considerare adeguatamente verificata la compatibilità dell'impianto con l'edificio rurale "masseria Scoppa".

2.1.1.5 – Masseria La Porta (A27)

La masseria La Porta si trova a circa 1.800 metri di distanza dall'impianto vero Nord.



Masseria La Porta, 1.800 metri

Trovandosi a Nord, oltre che a notevole distanza dall'impianto, la masseria si trova a fronteggiare un tratto particolarmente spesso ed esteso della mitigazione, specificamente progettata per proteggere alla vista dalla strada provinciale e quindi particolarmente spessa e porosa al contempo.

Ci si trova di fronte ad una fila di alberi, opportunamente distanziati dalla strada stessa, e dietro ad essi arbusti colorati di varia altezza in grado di schermare interamente la vista, senza costituire un 'muro verde' che riduca la varietà e armonia dei luoghi.

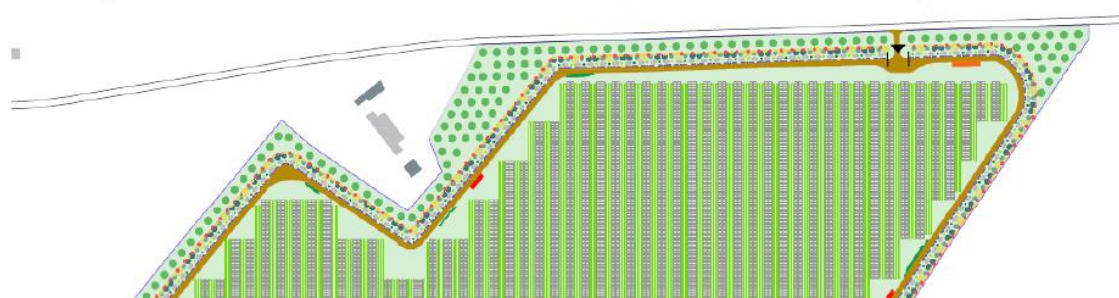


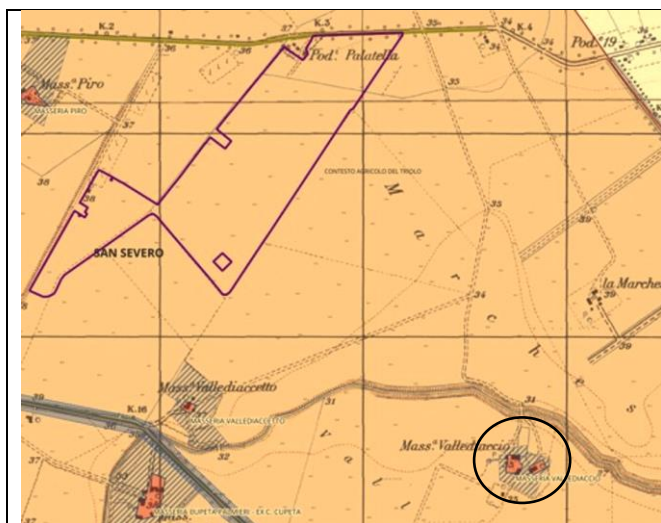
Figura 8 - Mitigazione lato Nord

Per questa ragione si propone di considerare adeguatamente verificata la compatibilità dell'impianto con l'edificio rurale "masseria La Porta".

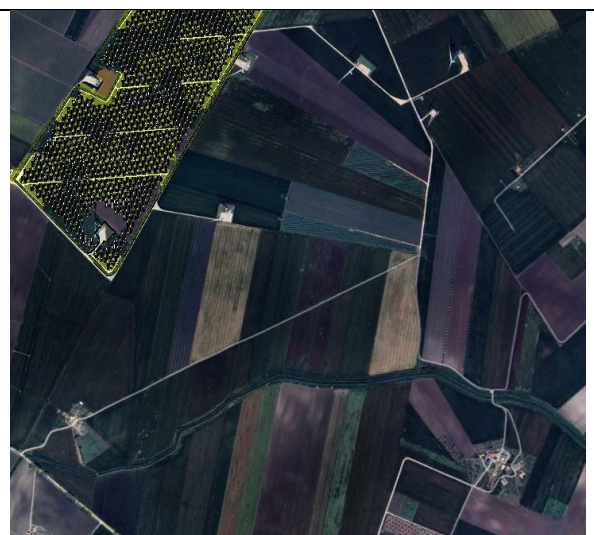
2.1.1.5 – Masseria Vallediaccio (A35)

La masseria Vallediaccio è in sostanza laterale e più indietro rispetto alla masseria Vallediaccetto, e condivide con essa il medesimo punto di vista e visione dell'impianto, ma da distanza superiore a 1 km.

Anche in questo caso sono dominanti gli impianti eolici e la mitigazione dell'impianto fotovoltaico è avvertibile al più come una bassa recinzione verde e colorata sotto le stesse. L'effetto è, casomai, di aumentare la varietà e ricchezza del territorio.



Masseria Vallediaccio, 1 km



Veduta con pale eoliche interposte

Per questa ragione si propone di considerare adeguatamente verificata la compatibilità dell'impianto con l'edificio rurale "masseria Vallediaccio".

2.1.1.6 – Tratturiello Foglia – Sannicandro

L'impianto si trova a Nord del Tratturiello Foglia- Sannicandro, ma ad una distanza sempre superiore a metri 500.

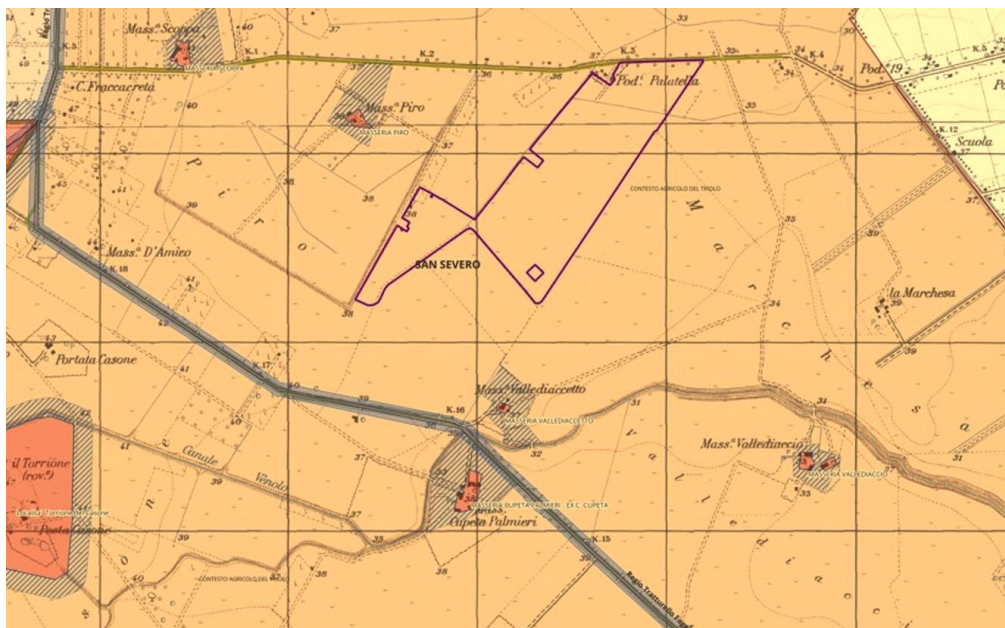


Figura 9 - Impianto e tratturiello Foggia-Sannicandro

I tratturi, in linea generale rivestono valore storico, archeologico o turistico. Di seguito la mappa dei tratturi individuati dal Quadro di Assetto dei Tratturi.

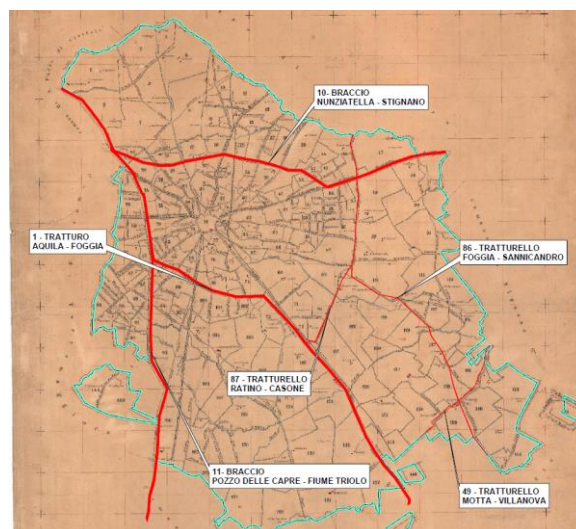


Figura 10 - Tratturi di San Severo

Il tratturello in oggetto è stato incorporato nella Strada Provinciale 24. Ha carattere “non reintegrato” nel Piano dei Tratturi, e ha un’area annessa dello spessore di 20 metri. In linea generale da UCP “Rete dei Tratturi” esplica una condizione di vincolo paesistico cosiddetto “indiretto”, ai sensi dell’art. 143 d, c.1, lettera e) del D. Lgs. 42/04, risponde alle definizioni di cui all’art. 76 - 2)b delle Norme

Tecniche di Attuazione del PTPR. Inoltre, alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 81 co. 2 e 3.

Tra queste si dichiarano incompatibili (“norme di salvaguardia e utilizzazione”) gli impianti da energia rinnovabile.

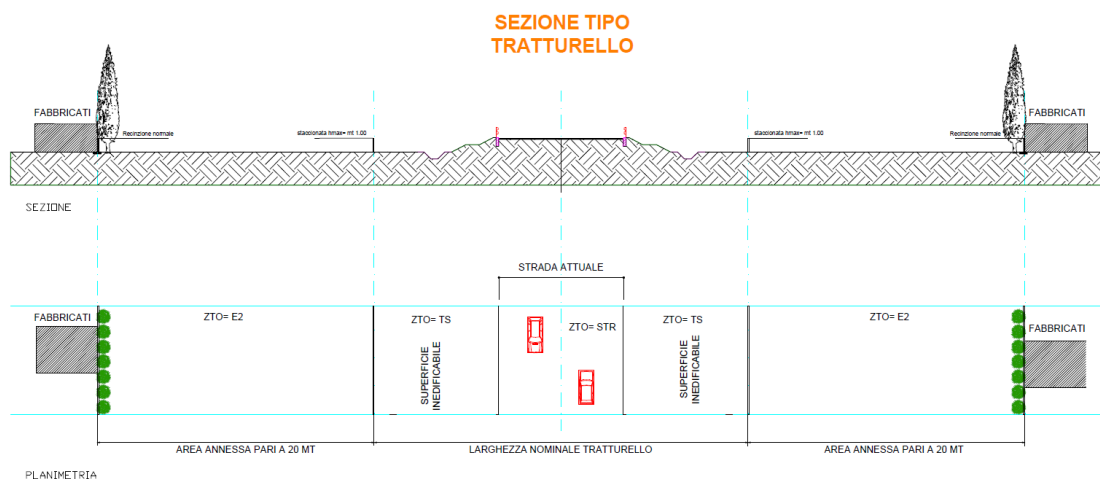


Figura 11 - NTA, p. 26

Da ultimo bisogna considerare che l'elaborato PPTR 441, parte seconda delle “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”, non determina esclusioni pertinenti per la UCP “Testimonianze della stratificazione insediativa”.

Per interpretare questo quadro normativo è dirimente la distanza e la visibilità.

Non risponde ad elementari criteri di proporzionalità e ragionevolezza considerare la vigenza di tali norme ad libitum fino all'orizzonte, o a distanze tali da rendere in sostanza non apprezzabile vicendevolmente l'intervento.

L'impianto in oggetto, oltre a ricadere in tutte le considerazioni valide per le masserie Vallediacetto e Palmieri, che sono infatti poste sul Tratturello, è posto a oltre venticinque volte la distanza nel medesimo piano indicata come “area annessa”.

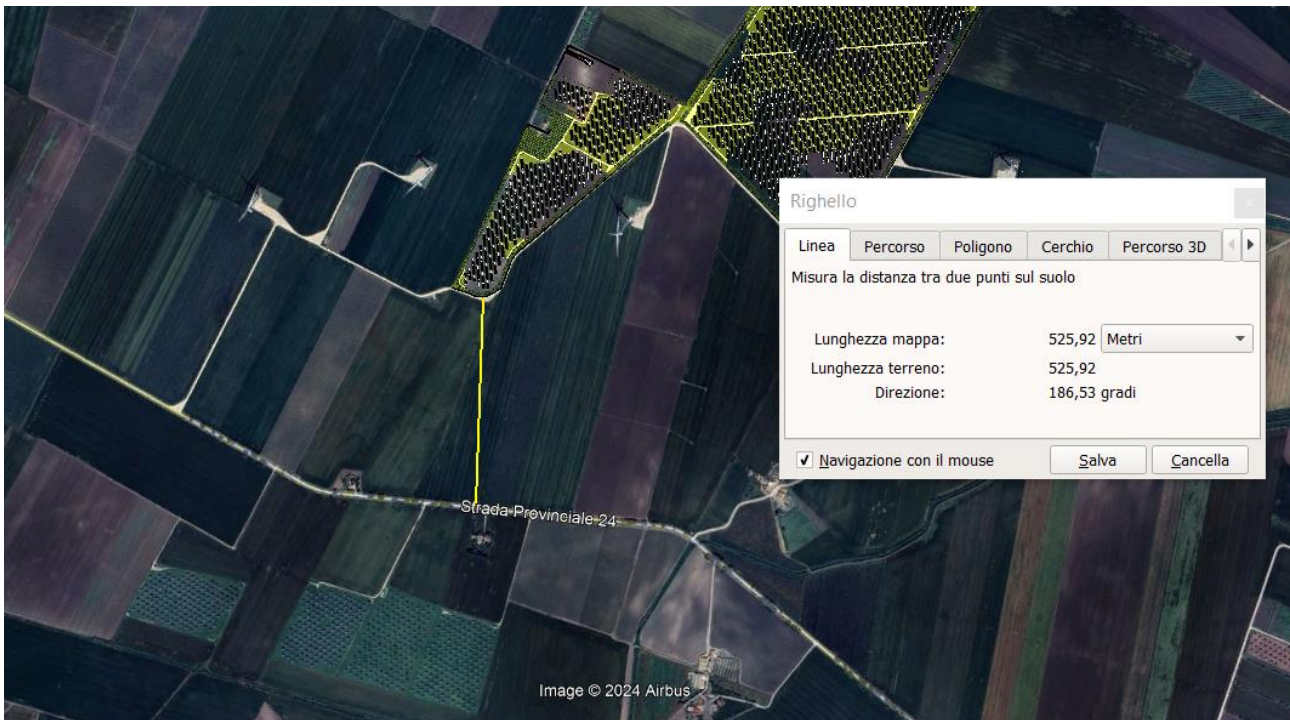


Figura 12 - Distanza tra trattorello e impianto.

Una distanza tale da essere considerata sufficiente per la norma nazionale delle “aeree idonee” (D. Lgs. 199/2021, art. 20, comma 8, c-quater) per conservare il carattere di idoneità anche se il trattorello fosse vincolato ai sensi dell’art 10 D. Lgs. 42/04 e non solo art. 143.

Per questa ragione si propone di considerare adeguatamente verificata la compatibilità dell’impianto con il “Trattorello Foggia-Sannicandro”.

2.2 – Compatibilità con il PUG “Contesto del Triolo”

L’impianto cade in “Zona agricola del Triolo”, nella quale si applica quanto previsto dall’art s7.3 delle NTA del PUG – Parte Strutturale. Tale articolo prevede l’obiettivo della “salvaguardia dei caratteri identitari, la conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali”, il “recupero delle masserie, dell’edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii”. Inoltre, stabilisce che “sono ammessi solo interventi legati all’esercizio dell’agricoltura”.

2.2.1 - Controdeduzioni

Partendo dall’ultima prescrizione giova ricordare due distinte considerazioni:

- 1- Gli impianti fotovoltaici sono realizzabili su suolo agricolo anche in deroga alla strumentazione urbanistica e vanno, se necessario, in variante automatica alla strumentazione urbanistica. Non possono essere assoggettati ad oneri di urbanizzazione o di costruzione.

Occorre richiamare quanto disposto dalla disciplina introdotta dall'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 che al comma 1 prevede che *“le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi della normativa vigente, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”*.

Il comma 7 dello stesso articolo prevede inoltre che *“gli impianti di produzione di energia elettrica (impianti alimentati da fonti rinnovabili), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici*. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale”

Infine, il comma 3 prevede che. *“La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storicoartistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico”*.

- 2- L'impianto in oggetto ha carattere “Agrivoltaico” ai sensi delle Linee Guida Mite 2022. Su questo punto si va formando una robusta ed univoca giurisprudenza.

Gli impianti agrivoltaici, per loro natura, devono essere realizzati su terreni agricoli, irrigati, non marginali (per ottenere un'agricoltura di qualità) e si caratterizzano per l'uso duale del suolo.

Ad esempio, la **Sentenza Consiglio di Stato n. 8258 dell'11 settembre 2023** ritiene illegittimo il diniego di realizzazione di un impianto agrivoltaico in contrasto apparente con il PPTR (come nel caso in oggetto). La sentenza, che riguarda un impianto in Puglia, riconosce che il Piano è stato redatto avendo a mente una tecnologia fotovoltaica sostanzialmente superata dalla nuova agrivoltaica, che si integra con le produzioni agricole e salvaguardia il territorio. Per la sentenza, confermata del TAR Lecce n. 248/2022, (inoltre Tar Puglia, sentenza del 23 marzo 2023, n. 529) l'agrivoltaico rappresenta una **nuova tipologia di impianto fotovoltaico**, ideato e strutturato in modo da consentire un utilizzo contestuale del suolo su cui sorge l'impianto: l'altezza dei moduli, la loro distanza e un certo tipo di progettazione consentono, invero, di poter coltivare il suolo sottostante l'impianto, in tal modo determinando oltre alla produzione di energia pulita, la contestuale valorizzazione del suolo agricolo e, più in generale, dell'agricoltura.

La sentenza del Consiglio di Stato **statuisce che il diniego per ragioni di mera e pregiudiziale conservazione dell'agricoltura tradizionale, si pone “in contrasto con il principio di massima diffusione delle fonti rinnovabili** di recente ribadito anche dal Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che contemplano anche l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo di impianti agrivoltaici, quali tecnologie in grado di affrontare in maniera coordinata le tematiche della produzione agricola sostenibile e quella della produzione energetica da fonti rinnovabili”. Parimenti, gli impianti agrivoltaici sono “dotati di sistemi idonei a limitare fortemente il consumo di suolo e soprattutto a garantire la coesistenza delle tradizionali attività agrosilvopastorali tutelate dal PPTR con la finalità di produzione di energia alternativa”.

Peraltro, nella medesima linea si inseriscono anche le delibere della Regione Puglia n. 400/2021 e n. 556/2022, che individuano negli impianti agrivoltaici, sistemi capaci di “integrare i due sistemi economici (agricoltura e fotovoltaico) in un unico sistema sostenibile fondato su energia pulita e rilancio dell'agricoltura locale” e di rappresentare “una soluzione fondamentale se vengono seguiti i seguenti principi:

- produzione agricola e produzione di energia devono utilizzare gli stessi terreni;
- la produzione agricola deve essere programmata considerando le economie di scala e disporre delle aree di dimensioni conseguenti;
- andranno preferibilmente considerate eventuali attività di prima trasformazione che possano fornire valore aggiunto agli investimenti nel settore agricolo;
- la nuova organizzazione della produzione agricola deve essere più efficiente e remunerativa della corrispondente produzione tradizionale;

- la tecnologia per la produzione di energia elettrica dovrà essere, prevalentemente, quella fotovoltaica: la più flessibile e adattabile ai bisogni dell'agricoltura;
- il fabbisogno di acqua delle nuove colture deve essere soddisfatto, prevalentemente, dalla raccolta, conservazione e distribuzione di acqua piovana e l'energia elettrica necessaria dovrà essere parte dell'energia prodotta dal fotovoltaico installato sullo stesso terreno”.

Tutti questi punti sono perfettamente rispettati nel progetto che si propone.

Il progetto prevede un'agricoltura:

- nel medesimo terreno,
- affidata ad un investitore indipendente e di grande specializzazione (la prima azienda ulivicola italiana), che integra il progetto in una filiera verticale ed interamente svolta sul territorio nazionale,
- capace di garantire l'intero ciclo di valorizzazione, fino alla destinazione sulle tavole,
- efficiente e remunerativa molto più di una coltivazione tradizionale,
- associata alla più efficiente ed economica modalità di produzione di energia fotovoltaica,
- implementabile con tecniche di risparmio idrico per effetto di sistemi di irrigazione allo stato dell'arte.



Figura 13 - Render impianto olivicolo

Infatti, la componente agricola del progetto prevedrà un **uliveto superintensivo coltivato a siepe** e tenuto all'altezza standard per una raccolta meccanizzata (tra 2,2 e 2,5 mt).

Per ottenere un elevato rendimento per ettaro gli uliveti superintensivi sono ottimali per l'associazione con la produzione elettrica:

- *massimizzano la produzione agricola a parità di superficie utilizzabile;*
- *hanno un andamento Nord-Sud analogo a quello dell'impianto ad inseguimento;*
- *per altezza e larghezza sono compatibili con le distanze che possono essere lasciate tra i filari fotovoltaici senza penalizzare eccessivamente la produzione elettrica (che, in termini degli obiettivi del paese è quella prioritaria) né quella olivicola;*
- *la lavorazione interamente meccanizzata minimizza le interazioni tra uomini e impianto elettrico in esercizio;*
- *si prestano a sistemi di irrigazione a goccia e monitoraggio avanzato che sono idonei a favorire il pieno controllo delle operazioni di manutenzione e gestione.*

Coerentemente con le indicazioni della regione stessa, **il principale elemento caratterizzante il progetto è dato dall'innovativo modello di interazione tra due investitori professionali e di livello internazionale:**

- il primo, Peridot, uno che rileva il suolo, realizza l'investimento fotovoltaico e lo gestisce, richiedendo le prescritte autorizzazioni;
- il secondo, di pari livello se non superiore, Oxy Capital, che realizza l'investimento agricolo, incluso opere accessorie, e garantisce la produzione e la commercializzazione attraverso la società **Olio Dante**. Oxy Capital è un operatore di Private Equity Sud Europeo (presente in Italia ed Iberia) con una filosofia d'investimento volta alla creazione di valore attraverso una crescita sostenibile a medio termine. Oxy Capital nutre una forte esperienza nel settore, avendo investito (ed attualmente gestendo) in Portogallo oltre 2.000 ettari di uliveti superintensivi integrati in una completa filiera produttiva, di cui ca 1.300 ettari per il progetto *Rabadoa*.

La struttura dei rapporti di investimento è esemplificata nella seguente immagine:

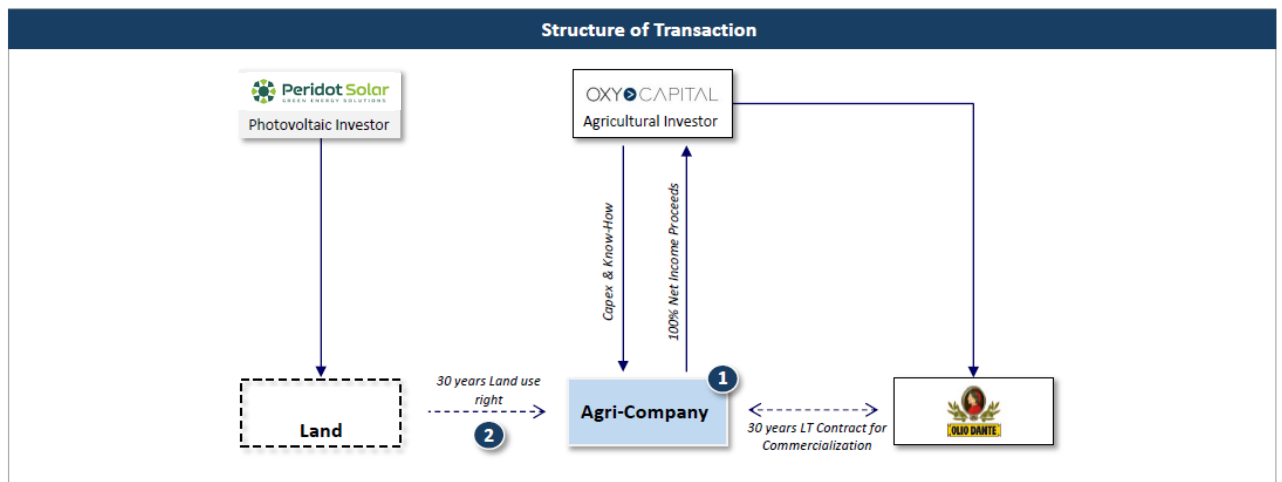


Figura 14 - Schema dei rapporti di investimento

		
Investitore elettrico e proponente	Acquirente olive e partner industriale	Investitore parte agricola

La cosa più importante è che entrambi gli investimenti sono ottimizzati per produrre il massimo risultato a parità di superficie impiegata, senza compromessi. **In conseguenza entrambe le unità di business sono redditive secondo standard internazionali e reciprocamente autosufficienti.**

Saranno piantate complessivamente 71.089 piante di olivo in grado di produrre annualmente 4.265 quintali di olive e quindi, dopo la molitura in frantoi locali, 55.500 litri di olio extra vergine di oliva.

Per questa ragione si propone di considerare adeguatamente verificata la compatibilità dell'impianto con "Contesto del Triolo".

2.3 – Compatibilità con "UCP Paesaggi rurali".

L'impianto ricade in area classificata "Ulteriore contesto paesaggistico (UCP) 'Paesaggi Rurali'". Questi consistono in quelle parti del territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione tra l'identità paesaggistica del territorio e la cultura materiale". La disciplina assoggettata è art. S7.6.3.8 "Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali", che prevede la non ammissibilità della realizzazione di impianti di produzione di energia.

Questa caratteristica si manifesta, per esattezza, nel contesto del "accertamento di compatibilità paesaggistica", previsto all'art 91 delle NTA del PTPR.

2.3.1 – Controdeduzioni

L'art 91, "*Accertamento di compatibilità paesaggistica*", è un procedimento di competenza regionale che "ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito".

La costruzione della norma in oggetto, **aggravata dall'essere l'intera superficie del comune di San Severo inclusa nella UCP** (con decisione tecnicamente chiaramente incongrua, in quanto si tratta di un giudizio sul paesaggio per sua natura insensibile ai meri confini comunali), in sostanza **anticipa un giudizio che dovrebbe essere rimandato alla procedura amministrativa caso per caso**. Ciò con particolare aggravio riguardando interventi di interesse pubblico.

Proseguendo l'analisi, nelle UCP in oggetto, ai sensi del art 83, comma 2 delle NTA del PTPR, si considerano "Non ammissibili" in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art 91, "tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art 37". A sua volta, l'art 37 delle NTA del PTPR che enuncia gli obiettivi di qualità e le normative di uso, rimanda nel caso all'art 76, "ulteriori contesti". I "paesaggi rurali", "Consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra

identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri”. E contengono “paesaggi perimetrati ai sensi dell’art. 78, co. 3, lettera a) che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.”

I Paesaggi Rurali sono vincolati dall’art 143, comma 1, lettera e) del Codice del Paesaggio (cosiddetto vincolo secondario), e comprendono i “parchi multifunzionali”. Un “Parco multifunzionale” è una parte del territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata ad una integrazione tra componenti antropiche, agricole ed insediative con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi e a peculiari forme costruttive dell’abitare. Il comune di San Severo non rientra, tuttavia, in uno dei sei parchi multifunzionali.

Altrimenti, possono essere paesaggi perimetrati ai sensi dell’art. 78, co. 3, lettera a) che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.

Nessuno di questi elementi è presente nel sito in oggetto.

Il territorio nell’area di progetto è già significativamente interessato dal nuovo “*paesaggio delle rinnovabili*”, per effetto della massiva presenza di eolico, ma anche di alcuni se pure meno visibili impianti fotovoltaici. La presenza dell’impianto non impoverirà il territorio, ma, semmai, aggiungerà varietà e colore al paesaggio stesso, grazie alla importante e multiforme mitigazione progettata che si è sin qui presentata.

Per questa ragione si propone di considerare adeguatamente verificata la compatibilità dell’impianto con la UCP “Paesaggi rurali”.

2.4 – Compatibilità con l’Ulteriore contesto paesaggistico ‘Coni visuali’

L’impianto ricade nella fascia di intervisibilità B delle *masserie Pianezza e Mezzanella di Brancia* che rivestono particolare importanza per la notorietà e valore nella formazione dell’immagine identitaria e storicizzata. In tal caso l’art s7.6.3.13 delle NTA prevede la non ammissibilità degli impianti di produzione di energia.

2.4.1 - Controdeduzioni

Con riferimento alla citata presenza nella Fascia B – Cono visuale – dell’elaborato 4.4.1 del PTPR, **“Scenario Strategico”, oltre a non aver impedito l’approvazione di impianti eolici esattamente nel lotto**, il riferimento è riscontrabile nella Tavola C3.8 che si riproduce di seguito. Precisamente, l’impianto è nella fascia da 4 a 6 km.

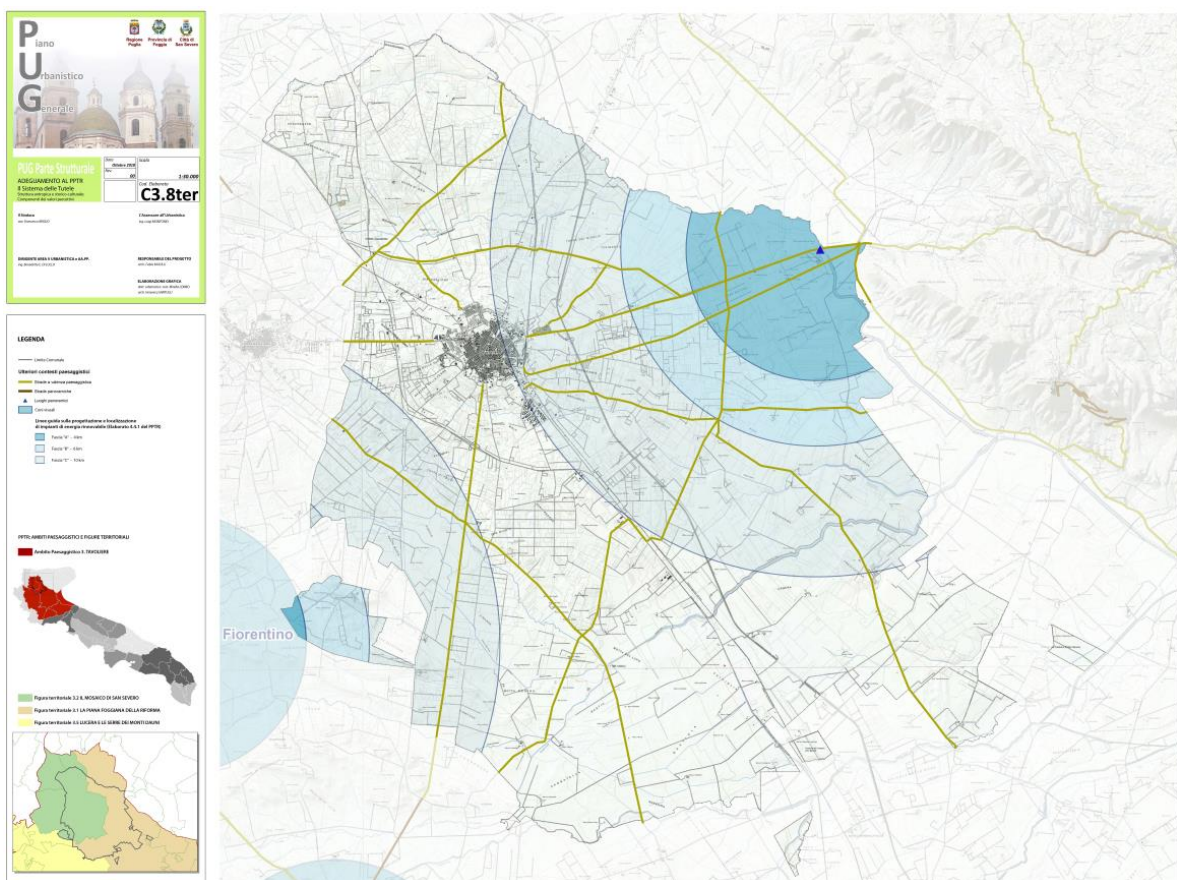


Figura 15 - Tavola C3.8

L'impianto è, in sostanza, **posto a grande distanza**, oltre 5 km dalla masseria in oggetto ed a quella distanza, può essere pertinente la visione di un impianto eolico, ma non, certamente, un impianto fotovoltaico ben mitigato come quello all'oggetto. L'impianto è, in altre parole, completamente non percepibile e tanto meno può chiudere la percezione del paesaggio.

Malgrado tale considerazione le Linee guida, in effetti, non fanno irragionevolmente alcuna distinzione tra impianti visibili o meno, e scarsa con l'eolico (ma accettando impianti alti 40 metri, mentre il fotovoltaico non arriva a 3), escludendo dalla possibilità di realizzare impianti, oltre il limite di 20 kW.

Più analiticamente, nelle “*Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili*” (4.4.1), sono presenti gli “*Obiettivi generali e specifici dello scenario*”, i quali muovono dall'individuazione di alcuni obiettivi generali, quali:

- Lo sviluppo locale autosostenibile, che comporta il potenziamento delle attività produttive legate alla valorizzazione del territorio delle culture locali;
- La valorizzazione delle risorse umane e produttive e istituzionali endogene con la costruzione di nuove filiere integrate;
- Lo sviluppo dell'autosufficienza energetica locale, coerentemente con l'elevamento della qualità ambientale ed ecologica;
- La finalizzazione delle infrastrutture di mobilità comunicazione e logistica;
- La valorizzazione dei sistemi territoriali locali dei loro passaggi;
- Lo sviluppo del turismo sostenibile come ospitalità diffusa culturale ambientale, fondata sulla valorizzazione delle peculiarità socio economiche locali.

Tra gli *obiettivi generali* che caratterizzano lo scenario strategico giova ricordare:

- 1- Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
- 2- Migliorare la qualità ambientale del territorio
- 3- Valorizzare i paesaggi le figure territoriali di lunga durata
- 4- Riqualificare valorizzare i paesaggi rurali storici
- 5- Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo
- 6- Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee

- 7- Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
- 8- Valorizzare la struttura estetico percettiva
- 9- Valorizzare di qualificare i paesaggi costieri
- 10- Garantire la qualità territoriale paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili**
- 11- Garantire la qualità territoriale paesaggistica nella riqualificazione riuso e nuova realizzazione delle attività produttive
- 12- Garantire la qualità edilizia urbana e territoriale dell'insediamento residenziale urbani e rurali.

L'obiettivo numero 10 è sub articolato nel seguente modo:

- 1- Migliorare la prestazione energetica degli edifici e degli insediamenti urbani
- 2- Rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia**
- 3- Favorire lo sviluppo integrato delle FER sul territorio, promuovendo i mix energetici più appropriati a caratteri paesaggistici di ciascun ambito**
- 4- Garantire alti standard di qualità territoriale paesaggistica per le diverse tipologie di impianti energie rinnovabili**
- 5- Promuovere il paesaggio 'dai campi alle officine', favorire la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture
- 6- Disincentivare la localizzazione delle centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali**
- 7- Promuovere il coinvolgimento dei comuni nella gestione della produzione energetica locale
- 8- Limitare le zone ammesse all'installazione di impianti eolici e favorire l'aggregazione intercomunale
- 9- Promuovere l'energia da autoconsumo eolico, fotovoltaico, solare termico
- 10- Attivare azioni sinergiche tra la riduzione dei consumi e la produzione di energia da fonti rinnovabili
- 11- Sviluppare l'utilizzo energetico delle biomasse prodotte localmente.

Nella parte del testo in cui commenta questa indicazione programmatica si legge che “il piano coerentemente con la visione dello sviluppo autosostenibile fondato sulla valorizzazione delle risorse patrimoniali, orienta le sue azioni in campo energetico verso una valorizzazione dei potenziali mix energetici peculiari della regione. Dall'osservazione dell'atlante eolico e delle mappe di irraggiamento solare emergono considerevoli potenzialità per lo sfruttamento di energie rinnovabili”.

Linee Guida

Le *Linee Guida* si dividono in una Parte Prima¹, le Linee Guida vere e proprie, ed una Parte Seconda², le componenti di paesaggio.

Nella Parte Prima, oltre a ripercorrere quanto già indicato nella parte appena descritta dello strumento, per ogni tecnologia (quale eolico, solare, biomassa) individua le direttive relative alla localizzazione degli impianti, le raccomandazioni come suggerimenti alla progettazione per un buon inserimento nel paesaggio. Entrambe, sia le direttive come le raccomandazioni, sono in alcuni casi accompagnate da scenari e da simulazioni. Naturalmente lo scenario non assume un carattere previsivo ma ha un valore conoscitivo, e in alcuni casi progettuale, attraverso le due dimensioni geografiche ed architettoniche. Affrontando il tema delle potenzialità energetica la scala territoriale e partendo da un livello di dettaglio definisce quindi regole prestazioni per un nuovo paesaggio urbano.

Tendo conto della **vetustà delle Linee Guida, che risalgono al 2011**, il paragrafo B 2.1.3 individua criticità legate soprattutto ad un **uso improprio** del fotovoltaico. Identificando **tale uso improprio nell'occupazione di suolo nello snaturamento del territorio agricolo**. Uno dei principali impatti ambientali è dichiarato essere costituito dalla **sottrazione di suolo**, altrimenti occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo. Specificatamente secondo le Linee Guida *“vengono a mancare due degli elementi principali per il mantenimento dell'equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo: la luce e l'apporto di sostanza organica con il conseguente impoverimento della componente biologica del terreno”*. Continua, *“il rischio principale è che tali suoli a seguito di dismissione degli impianti non siano restituibili all'uso agricolo se non a costo laboriose pratiche di ripristino della fertilità con problemi di desertificazione”*.

Questa considerazione, che sostanzia sul piano logico e tecnico le successive scelte di pianificazione, se pure adeguate all'anno in cui furono formulate, è oggi del tutto superata ed anacronistica con riferimento alla nuova tecnologia agrivoltaica, come sopra espresso più diffusamente (cfr. 2.2.1, parte seconda).

¹ - https://pugliacon.regione.puglia.it/documents/96721/884901/4.4.1_Linee+guida+energie+rinnovabili_parte+1.pdf/

² - https://pugliacon.regione.puglia.it/documents/96721/919501/4.4.1_Linee+guida+energie+rinnovabili_parte+2.pdf/

Aree non Idonee

Ai fini della valutazione degli impianti che ricadono *all'esterno* delle aree definite “*non idonee*” dal Regolamento regionale numero 24/2010 bisogna fare riferimento agli indicatori 3.2.2.2 “frammentazione del paesaggio”, 3.2.2.6 “esperienza del paesaggio e rurale”, 3.2.2.7 “artificializzazione del paesaggio rurale contenuti”, nell’elaborato 7 del PTPR, “*Rapporto ambientale*”.³

- 3.2.2.2 “frammentazione del paesaggio”, la frammentazione è una crescente minaccia per gli impatti ed i disturbi diretti che arreca alla biodiversità. Inoltre, per il conseguente isolamento degli habitat.
- 3.2.2.6 “esperienza del paesaggio e rurale”, considerare l’esperienza del paesaggio implica far riferimento non soltanto agli aspetti visivi, ma ad una percezione olistica che coinvolge tutti i sensi. Gli impianti fotovoltaici non sono classificati tra i “disturbi” dell’esperienza del paesaggio rurale.
- 3.2.2.7 “artificializzazione del paesaggio rurale contenuti”, quando si parla di artificializzazione del paesaggio rurale ci si riferisce alla presenza di elementi, in termini di strutture e di materiali, che sostituiscono/mascherano, permanentemente o stagionalmente, la copertura del suolo agricolo.

Ancora in linea generale occorre indirizzare i soggetti interessati verso l'utilizzo delle migliori tecnologie fotovoltaiche che consentono il raggiungimento del giusto compromesso tra investimento occupazione superficiale impatto ambientale e paesaggistica ed efficienza energetica.

Dopo aver introdotto il tema del fotovoltaico su tetti, o in applicazioni speciali come discariche, cave o siti industriali, **le Linee Guida si concentrano sull'applicazione del fotovoltaico in agricoltura, in tale direzione viene individuata la tecnologia della serra fotovoltaica**, cioè una struttura leggera di ferro o legno, completamente trasparente, utilizzata per coltivazione agricola floricoltura dove però la parte fotovoltaica dovrebbe essere finalizzata all'autoconsumo. Bisogna notare, a margine di questa considerazione che quando diviene supporto per un impianto ad alto costo di investimento e durata come quello fotovoltaico la serra diventa molto più impattante e robusta. Di fatto si avvicina alla tipologia di una tettoia di acciaio con fondazioni cementizie, permanenti, e molto lontane dalle usuale pratiche agricole.

³ - https://pugliacon.regione.puglia.it/documents/96721/884901/7_Rapporto+Ambientale.pdf/

Nella Seconda Parte delle Linee Guida sono individuate sostanzialmente le applicazioni energetiche realizzabili nelle aree di esclusione, nelle quali vige qualche vincolo, per esempio nelle aree umide o nei boschi o nelle aree protette e in tutti questi casi evidentemente sono ammissibili soltanto impianti realizzati i suoi edifici o su pertinenze e con specifiche limitazioni ulteriori.

E', anche da questo lato, evidente che le “serre fotovoltaiche” (che utilizzano in modo duale il terreno al prezzo di una importante presenza paesaggistica ed antropica) sono superate ed al contempo migliorate dalla tecnologia che qui si presenta, che è quindi da considerare idonea nei termini e per gli stessi argomenti della norma citata.

Per questa ragione si propone di considerare adeguatamente verificata la compatibilità dell'impianto con i Coni visuali.

2.5 - Compatibilità con strada a valenza paesaggistica SP 47b

Viene dichiarata una incompatibilità per vicinanza con la strada a valenza paesaggistica SP 47b.

2.5.1 - Controdeduzioni

La strada è stata trattata con particolare cura nel progetto. Gli effetti di schermo e graduazione della visibilità sono stati accuratamente calibrati e i margini iniziali e finali in particolar modo. Infatti, la strada è incorniciata in file di alberi di alto fusto e al momento dell'impegno del progetto è stato predisposto uno specifico allargamento d'angolo, sia verso Est come Ovest, al fine di aumentare lo spessore e ridurre la visibilità.



Figura 16 - Mitigazione lungo la strada provinciale.

L'impianto vero e proprio prende avvio solo venti metri dietro la strada e separato dalla stessa da una fila di alberi, opportunamente distanziati, mentre dietro ad essi trovano posto arbusti colorati di varia altezza in grado di schermare interamente la vista, senza costituire un 'muro verde' che riduca la varietà e armonia dei luoghi.

Per questa ragione si propone di considerare adeguatamente verificata la compatibilità dell'impianto con la strada provinciale SP47b.

2.6 - Compatibilità con altre strade a valenza paesaggistica per elettrodotto

Per esse è dichiarata la non ammissibilità di ogni intervento che "comprometta dalle strade a valenza paesaggistica l'intervisibilità e l'integrità percettiva del paesaggio e dei peculiari valori identitari percettibili".

2.6.1 – Controdeduzioni

Le strade in oggetto sono esclusivamente interessate da elettrodotti interrati in media tensione, che sono per loro natura opere non soggette a valutazione paesaggistica, non in grado di provocare effetti di intervisibilità, o alterare la integrità percettiva o i valori identitari percettibili, peculiari o meno.

Per questa ragione si propone di considerare adeguatamente verificata la compatibilità dell'impianto con le strade panoramiche attraversate dall'elettrodotto.

3- *Osservazioni del comune di Lucera*

Il comune di Lucera ha espresso parere favorevole a condizione che la società riconosca misure di compensazione ambientali, siano acquisiti i prescritti permessi e sia valutata la collocazione delle reti interrate in relazione ad eventuali interferenze con altre reti ed attrezzature.

Le volumetrie siano assoggettate a tutte le norme pertinenti, come tutte le altre opere nell'ambito dei prescritti procedimenti.

Sono anticipate prescrizioni:

- In fase di cantiere,
- Per lo stoccaggio dei materiali,
- La rimozione delle reti al termine della vita di impianto,
- La viabilità di servizio,
- La stabilità dei pendii,
- Gli obblighi di comunicazione,
- La rimozione delle opere a fine vita,
- Altre prescrizioni inerenti i rapporti tra società ed amministrazione.

3.1 - Controdeduzioni

Non si ritiene di dover controdedurre.

Si propone che il Comune di san Severo aderisca alla medesima posizione da regolare con apposita convenzione ex D.M. 10/09/2010 Allegato 2 Lettera H.